Battuto il Galles (4-1) gli azzurri attesi dal difficile match con la RDT (22 novembre a Napoli)

Tre goals del solito Gigi Riva mascherano le troppe lacune

La situazione nel 3° girone

La classifica

ITALIA	3	2	1	0	3	5
RDT	3	1	2	0	4	4
GALLES	3	1	0	2	4	2

Partite giocate

Cardiff 22 ottobre 1969 Galles-Italia 1-1
Berlino Est 29 ottobre 1969 RDT-Italia 2-2
Dresda 16 aprile 1969 RDT-Galles 2-0
Cardiff 22 ottobre 1969 RDT-Galles 3-1
Roma 5 novembre 1969 Italia-Galles 4-1

Partite da giocare

Napoli 22 novembre 1969 Italia-RDT

Dopo la vittoria degli azzurri sul Galles (4-1) Italia e RDT si trovano a pari punti (5) in classifica e poiché una sola delle due squadre potrà accedere al girone finale dei «mondiali» il prossimo incontro dal 22 novembre a Napoli assume importanza decisiva. Gli azzurri tuttavia partono avvantaggiati dalla migliore «differenza reti» e sul migliore «quaziente goal». Così stante la «meccanica» scelta per la designazione della squadra da ammettere al torneo finale in caso di parità, agli azzurri basterà pareggiare l'incontro del San Paolo e il successivo spareggio per assicurarsi il viaggio in Messico mentre per i tedeschi è d'obbligo vincere a Napoli o lo spareggio per non essere eliminati.

Valcareggi ha lasciato che Burgnich fosse risucchiato in avanti, sacrificando invece Facchetti a fare il difensore puro Il centrocampo azzurro inesistente in fase di interdizione e di contrasto - L'altro goal azzurro segnato da Mazzola (entrato nella ripresa al posto di Anastasi) - Per i gallesi ha realizzato England: Toshack ha colto un palo

Riva, ancora Riva, sempre Riva! Il «Gigi» nazionale, il «Pelè bianco» (come l'hanno soprannominato con una punta di esagerazione), lo spietato cannoniere sardo ha liquidato anche il Galles dopo aver siglato la vittoria di Cardiff ed essere stato l'artefice del pareggio di Berlino: l'ha liquidato con tre stilettate delle sue, cioè inferte nei momenti psicologicamente più delicati.

Ha cominciato, infatti, disancorando il match da quello zero a zero che dopo 36' di gioco minacciava di diventare un incubo per gli azzurri, si è ripetuto sul 2 a 1 subito dopo la rete del Galles, spegnendo così sul nascere i rinnovati entusiasmi degli ospiti e il nervosismo che si cominciava ad intravedere nelle file azzurre: infine ha segnato il goal della chiusura, il goal che sancisce il suo trionfo, che gli permette di uscire dall'Olimpico a pugni alzati, salutando il pubblico strabocchevole come un tempo salutavano gli antichi gladiatori che uscivano vittoriosi dalle arene.

Un lungo prolungato applauso lo ha ricambiato a significare l'ammirazione e l'elogio degli sportivi: ammirazione ed elogio che purtroppo non possono essere estesi a tutti gli altri azzurri come si auspicava anche in funzione della partita della RDT. Anzi, dopo il doveroso prologo nei confronti di Riva bisogna aggiungere subito che la prestazione del cannoniere è ingigantita dal confronto con il resto della squadra, balbettante un po' in tutti i reparti e soprattutto a centro campo, soprattutto poi nel lavoro di contrasto dei centrocampisti.

Perché fino a quando si è trattato di rifinire i palloni portati avanti dai difensori, fino a quando si è trattato di toccheltare, Rivera, De Sisti e Bertini se la sono cavata: per un bel tratto in verità perché il Galles smentendo tutte le dichiarazioni offensivistiche della vigilia ha allestito all'Olimpico un sontuoso catenaccio da far diventare verdi d'invidia i nostri maghi della panchina.

L'ala destra Yorath è arretrato a fare il libero, l'ala sinistra Rees ha preso in consegna Rivera, il centro avanti Hole è tornato indietro a fare il centrocampista, per cui all'attacco sono rimasti solo il filiforme Toshack ed il biondino Kryzwicki. Di conseguenza mentre Puja (magnifico!), Facchetti e Salvadore mettevano facilmente il bavaglio alle due «punte» gallesi, la nazionale azzurra poteva distendersi quasi per forza d'inerzia ed il gioco fluiva automaticamente, ma senza grosse emozioni perché prima Riva (a conclusione di un'azione Anastasi-De Sisti) veniva stretto in area da due avversari, poi un colpo di testa di Burgnich sorvolava la traversa, ancora Riva impegnava di testa (ma fiacco) il portiere Sprake, infine su punizione di Rivera ed uscita a vuoto di Sprake era il terzino Derrett a salvare sulla linea bianca (riprendeva Domenghini ma sparava sull'esterno della rete).

Intanto però anche in questa fase così favorevole si notava come Valcareggi lasciava che fosse Burgnich a spingersi in avanti, seguendo il suo avversario naturale Rees mentre Facchetti mordeva il freno, costretto come era a fare il difensore puro su Kryzwicki; lo stesso Facchetti ha sollecitato più volte la panchina azzurra per ottenere una inversione di compiti con Burgnich, ma invano. Eppure anche i sassi sanno che Burgnich è solo un difensore, e che Facchetti è prezioso quando può sganciarsi e proiettarsi in avanti. Sul momento comunque la infelice «mossa» di Valcareggi non aveva per la verità gravi conseguenze: tutto al più si notava l'imbarazzo di Burgnich quando doveva prendere qualche iniziativa in appoggio all'attacco.

Ma poi col passare dei minuti le proporzioni dell'errore si rivelano macroscopiche perché il Galles dopo i primi minuti di studio cominciava a prendere in pugno le redini a centro campo. Ed allora si vedeva bene come Bertini, De Sisti e Rivera insieme non facessero contrasto e come inutile fosse la presenza di Burgnich nella zona nevralgica delle operazioni.

Anzi da un «liscio» di Burgnich su Hole prendeva il via una delle più pericolose azioni gallesi: palla da Hole a Durban, proiezione offensiva velocissima del mediano, che scambia con Toshack, riottiene il cuoio di ritorno, tira a rete. Respinge fiacco Albertosi, riprende di testa Durban che rimette al centro verso Toshack il cui tiro fa «buum» sul palo. Per fortuna Puja, Facchetti e Salvadore fanno buona guardia, per fortuna i gallesi stessi si smarriscono prima ancora di arrivare in area, ma è certo che il centro campo azzurro è completamente «saltato», così alle «punte» arrivano pochissime palle, così il gioco è frammentario, affidato alla iniziativa dei singoli. C'è perciò una incursione di Anastasi, c'è una rabbiosa proiezione di Bertini (l'unica in tutti i 90'!) e poco altro: è su calcio dalla bandierina che il Galles corre un serio pericolo perché Sprake esce di nuovo a vuoto e Derrett sulla linea ribatte il tiro di Riva. Intanto però sta crescendo De Sisti dopo un inizio in sordina e Rivera al 24' effettua uno di quei suoi passaggi che tagliano a fette la difesa e che giustificano da soli la sua presenza in nazionale: peccato che sia troppo lungo per Domenghini. Il pubblico non si accontenta e invoca a gran voce Mazzola provocando la rabbiosa reazione di Rivera che per un po' si impegna, inseguendo persino gli attaccanti avversari. Pur con tutta la sua modestia infatti il Galles non manca di spingersi ancora in avanti: mal gliene incoglie al 36' quando De Sisti ferma una incursione di Kryzwicki e rilancia lunghissimo a Rivera sulla destra. Traversone immediato per Riva che galoppa al centro, raccoglie al volo ed insacca con l'esterno del sinistro. L'incubo si dissolve, almeno per il momento, si comincia a nutrire la speranza che l'Italia riesca a figurare meglio ora che ha ipotecato la vittoria.

Ed infatti 9' dopo la ripresa del gioco, con Mazzola al posto di Anastasi (che però non aveva demeritato, muovendosi molto su tutto il fronte d'attacco e aprendo varchi per i compagni) gli azzurri raddoppiano proprio con Mazzola che conquista la palla a centro campo, appoggia su De Sisti, scatta sulla sinistra ove De Sisti gli ritorna subito il cuoio e tira al volo gonfiando la rete. Ma nonostante il 2 a 0 il gioco non migliora, anzi l'impressione è che gli azzurri tirino i remi in barca, considerandosi appagati: male, malissimo perché il Galles ne approfitta per ridurre le distanze al 23'. Calcio d'angolo, spiovente in area azzurra, testa di England (ostacolato da Toshack!) Albertosi credendo che la palla sia diretta a lato rimane esitante poi si tuffa in ritardo ed il pallone lemme lemme si insacca a fil di palo. Il goal ringalluzzisce i gallesi, provoca un certo nervosismo tra gli azzurri (vedi i falli di Salvadore e Bertini), ma a risolvere ogni problema ecco di nuovo (28') Riva che conclude dalla sinistra a mezz'altezza un bello scambio Puia-Mazzola-Puia. La partita può considerarsi finita a questo punto anche se c'è ancora un goal di Riva (36') sull'unico discesa che Facchetti si è azzardato a fare dimenticando le direttive di Valcareggi, anche se ci sono un tiro di Mazzola deviato in corner dal portiere ed un pallone alzato da Riva un palmo sopra la traversa. Il pubblico sfolla lentamente, entusiasta di Riva ma meno della nazionale nel suo complesso se giochiamo così anche con..o la RDT il 22 a Napoli ce la vedremo brutta. A meno che Riva non faccia un nuovo miracolo...

Roberto Frosi

● ITALIA - GALLES 4-1 — Il primo e il secondo goal di RIVA.

I 26 in campo

Riva e Puja i più bravi

ALBERTOSI (VOTO 6) — Una parata-goal clamorosa al 18' del primo tempo, una rete incredibile subita al 23 della ripresa! Per il resto avrebbe potuto starsene in albergo ad attendere gli altri; alle rimesse avrebbero potuto provvedere Salvadore e C. Una giornata, come si vede, di tutto riposo. Eppure, quel goal, finirà col costargli il posto a Napoli C'è da giurarlo: Valcareggi non si lascerà scappare un'occasione così, unica per mettersi con la coscienza a posto

BURGNICH (VOTO 6) — Ha divagato a lungo come un pesce fuor d'acqua, risucchiato a centrocampo da Hole, un contravanti «sui generis» che se l'è portato a spasso. Che avesse poca dimestichezza con quel tipo di lavoro era da intuire, con facilità e subito La colpa quindi della sua prestazione tutt'altro che esaltante, più che a lui va attribuita a Valcareggi che si è ostinato a non preferirgli, in quel compito, il più avvezzo Facchetti.

FACCHETTI (VOTO 7) — Si è battuto con buoni risultati sul biondo Kryzwicki che lo ha ancorato in zona impedendogli quegli inserimenti offensivi che tanto gli sono congeniali. Una volta che ci si è provato ha messo sul piede di Riva la palla del quarto gol azzurro. Per il resto vale per lui, ovviamente alla rovescia, il discorso fatto per Burgnich.

BERTINI (VOTO 6) — Ed è un cinque uscito da una manica larga, in clima euforico per il 4-1 conclusivo. Una prestazione davvero deludente, persino senza dinamismo, lui che di solito, pur magari a sproposito, corre anche troppo. Una brutta copia, insomma, del disordinato Bertini nerazzurro, ed è davvero dir tutto

JULIANO (SENZA VOTO) — Ha sostituito Bertini per gli ultimi 7': un po' poco ovviamente per poterlo, con qualche fondamento classificare.

PUJA (VOTO 7 1/2) — Una partita coi controfiocchi. Bloccare quel pellegrino di Tosnach, lo si può capire, non dev'essergli costato molta fatica; ma non si è limitato a quello: ha «fluidificato», come ormai si dice, ha sempre cercato di far gioco, ha propiziato tre l'altro il secondo gol di Riva mettendogli sul sinistro una palla deliziosa.

SALVADORE (VOTO 7) — Davvero niente male. Una partita giudiziosa giocata con tranquilla sicurezza e con cipiglio autoritario. Fin troppo, diremmo, se l'abbiam visto cimentarsi nella ripresa in un'entrata omicida sul povero Kryzwicki: un neo che è un peccato (a 90' per il resto esemplari.

DOMENGHINI (VOTO 7) — Nella fase iniziale, quando la baracca cigolava maledettamente e il centrocampo affogava nel marasma, è stato persino commovente nel suo oscuro e prezioso lavoro di tamponamento or qua, or là, un po' dovunque, poi, ritornata col gol la partita nella normalità e chiedendoglisi il dialogo, o di toccar di fino, s'è un poco disunito arrivando anche a ciabattare un paio di palle-gol

RIVERA (VOTO 6 1/2)) — Due o tre cose, non molte, ma tutte ispirate e chiaramente indicative del suo marchio Sufficiente impegno anche e grinta quanto basta: non ancora un Don Camillo insomma, ma neanche poi tanto a batino

ANASTASI (VOTO 6 1/2) — Un primo tempo senza acuti e impennati, ma non certo tale da meritargli il «crucifige», s'era anzi mosso bene, con altruismo, lavorando sempre per Riva, al punto di rinunciare a volte a possibilissime conclusioni personali. Valcareggi, dopo il riposo, l'ha lasciato negli spogliatoi, e il provvedimento, preso da uno che tiene a spacciarsi per sottile psicologo, suona per lo meno strano. Toccherà adesso a Boniperti raccoglierne i cocci

MAZZOLA (VOTO 7) — Fortunato lui, e fortunato Valcareggi: appena dentro, il gol! e tutto il resto in funzione e sullo slancio di quello Quando ci si argomenta a suon di gol, si ha sempre ragione. Ovvio.

DE SISTI (VOTO 7) — «Er picchio» aveva iniziato piuttosto maluccio, introvabile, così anonimo com'era, nel grigiore generale Poi, «azzeccato» il lancio del primo gol, ha preso man mano confidenza e autorità, fino ad imporsi alla distanza come uno dei migliori con la continuità e la semplicità che fan la parte più sostanziosa del suo dovizioso bagaglio.

RIVA (VOTO 8) — Gli chiedono gol, e lui li fa Uno, due, tre! Con diabolico stillicidio, in tutta naturalezza Un robot che incanta per freddezza e precisione, un mostro che spaventa, poco com'ha, in certe occasioni, dell'umano La nazionale in fondo, a noi è una novità, è lui. Il che può anche tornare comodo ma non è certo confortante.

SPRAKE (VOTO 5) — Passa come uno dei migliori portieri d'Inghilterra ma, oggi, non l'ha certo dimostrato. Riva comunque è un'iradidio e uno ha tutti i diritti d'esercitare terrorizzato.

THOMAS (VOTO 6) — Ha giocato a zona sulle fascia destra della sua area: s'è sempre salvato a stento sia che gli capitasse Anastasi, che Mazzola che, in ovviamente maggior misura, quel satanasso del Gigi.

DERRETT (VOTO 5) — E chi l'ha mai visto? Probabilmente s'è perso nel tentativo di «cercare» Domenghini.

DURBAN (VOTO 7) — Un match più che onesto. Come guardia del corpo di De Sisti non ha granché brillato, non riuscendo anzi mai a «controllarlo» né a seriamente infastidirlo, ma in fase offensiva è apparso il solo ad avere idee chiare o, se si vuole, meno confuse.

ENGLAND (VOTO 7) — Ci aspettavamo sinceramente di più. Lo sapevamo giocatore di buon nome e non pensavamo che scegliesse questa occasione per smentirci. Intendiamoci, tra quei pigmei è pur sempre un gigante, ma non fosse stato per il gol più di un sei stiracchiato non si sarebbe meritato

MOORE (VOTO 6) — Poco più su del mediocre. Se qualche volta, palla al piede, s'è anche visto, il merito, o la colpa, è soprattutto di Bertini che non gli ha mai dato alcun fastidio Che se poi, pur con tutte quelle licenze, non ha saputo dare non diciamo un'impronta, ma almeno una valida mano al gioco gallese, è proprio chiaro che il difetto sia nel manico.

YORATH (VOTO 7) — Occhi su di lui perché giovanissimo ed esordiente. Solo che lo si credeva un'ala ed è stato invece il mi:lior.. terzino S'è infatti alternato con England nel doppio compito di libero e stopper: discreti i risultati nonostante gli impacci dell'inesperienza e l'evidenza della scarsa assuetudine al ruolo.

TOSNACK (VOTO 5) — Ha colpito un montante al 12' del primo tempo poi, sopraffatto da Puja, è andato gradatamente scomparendo

HOLE (VOTO 5) — Burgnich dev'essere arrivato ad odiarlo Non per la consistenza tecnica né per le noie che gli procurava, quanto per quel continuo divagare senza costrutto cui lo costringeva. Roba davvero, nei panni suoi, di mandare al diavolo anche la panchina

KRYZWICHI (VOTO 6) — Uno spilungone biondo di gran buona volontà ma di evidenti limiti tecnici. Facchetti l'ha preso sovrastato senza dover mai sputare l'anima Comunque s'è sempre mosso con lena, senza ammainar bandiera fino al 90'.

REES (VOTO 5) — S'è incollato a Rivera ma non ne aveva né l'attitudine né, presumibilmente, la voglia Tanto che, ad un certo punto della ripresa, mister Bowen l'ha sostituito Senza perdarlo cavar niente di meglio

REECE (VOTO 5) — Quasi uguale il nome, del tutto identico l'apporto al gioco. Nullo, dicevamo, o quasi.

L'arbitro RETCHIROV (VOTO 7) — S'è visto, e sentito, poco. Che è poi l'elogio migliore che gli si possa fare.

Bruno Panzera

● Nella foto in alto i goal dei gallesi realizzato da England

SINTESI DEL 4-1

Sprake	1	Albertosi
Thomas	2	Burgnich
Derrett	3	Facchetti
Durben	4	Bertini (Juliano)
England	5	Puia
Moore	6	Salvadore
Yorath	7	Domenghini
Hole	8	Rivera
Toshack	9	Anastasi (Mazzola)
Krzyzwicki	10	De Sisti
Rees (Reece)	11	Riva

ARBITRO: Retchirov (Bulgaria).

RETI: nel primo tempo al 36' Riva; nella ripresa al 9' Mazzola, al 23' England, al 28' Riva, al 36' Riva.

NOTE: giornata splendida, primaverile. Stadio affollato in ogni ordine di posti (gli spettatori sono oltre ottantamila). All'inizio del secondo tempo l'Italia ha sostituito Anastasi con Mazzola e al 38' della ripresa è entrato Juliano al posto di Bertini. Nel Galles invece una sola sostituzione: al 21' della ripresa Rees ha lasciato il posto al quasi omonimo Reece.

I goal di Riva festeggiati a Cagliari

I tifosi cagliaritani hanno festeggiato i tre gol messi a segno da Riva: alcuni cortei di automobili, con bandiere dei colori cagliaritani, sono sfilati per le vie di Cagliari suonando clacson e trombe. Su un motofurgone pavesato di bandiere rossoblù era un'improvvisata orchestrina composta da giovanissimi elementi che accompagnava il grido «Riva, Riva sei grande» scandito dai numerosi tifosi. Grandi foto di Riva sono state fissate sui portabagagli delle auto che in alcune zone hanno interrotto per alcuni minuti il traffico.

RIVA IN NAZIONALE: 15 GOAL IN SOLE 13 PARTITE

● **Con i tre goal segnati all'Olimpico contro il Galles Riva ha portato a 15 il totale delle reti realizzate in nazionale: vale a dire che è il secondo tra i cannonieri azzurri in servizio, essendo preceduto solo da Mazzola con 19 goals. L'interista con il suo bottino è quarto nella classifica dei cannonieri azzurri di tutti i tempi: primo infatti resta Meazza con 33 reti, secondo Piola con 30 e terzo Baloncieri con 25. Però c'è da notare che mentre Mazzola ha segnato i suoi 19 goals in 35 partite in nazionale Riva è arrivato a 15 ini sole 13 partite: e mentre Mazzola è arrivato ormai a 27 anni e si sta lentamente trasformando in una mezz'ala, Riva ha due anni di meno. Quindi si può concludere che è Riva ad avere le maggiori probabilità di migliorare la sua posizione nella classifica di tutti i tempi, scavalcando non solo Mazzola, ma anche qualcuno dei «mostri sacri» del passato.**

NEGLI SPOGLIATOI AZZURRI

De Sisti «...e ora i bagagli per il Messico»

Dopo partita degli «azzurri» al di sopra di un'ottava: euforia straripante, dichiarazioni a destra e a manca; il 4-1 al Galles getta tanto fumo su un arrosto di pollo da... allevamento e non ruspante.

E a ricondurre un po' il discorso nei giusti binari è proprio Valcareggi che si distingue per modestia e per realismo. Sentiamolo: «Abbiamo vinto e ci sta bene, ma se avessimo preso quel goal che il palo ci ha graziato, forse le cose si sarebbero un po' complicate per noi. Debbo ammettere che all'inizio, parlo dei primi venti minuti, abbiamo girato a tre candele: era il gioco dei «rossi» a annebbiarci la vista: giocavano in surplace, con continui rinvii al loro portiere, mai puntando decisamente in avanti. Insomma il pericolo che io avevo intravisto alla vigilia, consistente nell'immetterc in squadra molti centrocampisti, puntando su una difesa ad oltranza, stava per farci cadere nella pania. Dopo il pericolo corso, la squadra si è scossa e Riva ha sbloccato il risultato».

Gli è stato chiesto se la sostituzione di Anastasi fosse stata preventivata e lui: «Sì, un'ora prima dell'incontro avevo detto a Mazzola di tenersi *pronto*».

Rivera ha dichiarato che nei primi venti minuti, sia lui che i suoi compagni non sono riusciti a capirci niente: «Quel gioco in sordina, con continui alleggerimenti sul portiere, ci stava per mettere fuori strada, poi ci ha pensato Riva e tutto è stato più facile».

De Sisti non ha tentennamenti: «Possiamo preparare già i bagagli per Città del Messico, la RDT non ci fa paura e la batteremo. Sul piano del gioco, la ripresa ha fatto vedere di che stoffa vestiamo. Riva poi è un mostro».

Mazzola era il più felice: «Il pubblico romano mi è sempre stato amico, lo ringrazio. All'inizio ero un po' emozionato, dopo la rete sono entrato in pieno nel clima».

Riva è assediato sotto la doccia: «Sono felice di essere stato io a sbloccare il risultato. Il mio goal capolavoro credo sia stato il secondo».

Anastasi era piuttosto mogio, l'esclusione nel secondo tempo lo ha ferito, ma non recrimina: «Valcareggi avrà avuto le sue buone ragioni. Spero che mi dia fiducia e io lo ricambierò con molti goals».

g. a.

Alle 14,30 Italia-RDT

L'ultima partita del 3° girone, Italia - Repubblica Democratica Tedesca, si giocherà a Napoli sabato 22 novembre, con inizio alle 14.30. I prezzi sono stati così fissati: curve L. 1000, distinti 2500, tribuna secondo anello 3500, tribuna laterale numerata 4000. Riduzioni ENAL: curve L. 800, distinti 2000, tribuna secondo anello 3000. Militari e ragazzi: curve L. 500, distinti 1500, tribuna secondo anello (solo ragazzi) 2500.

I biglietti saranno posti in vendita al pubblico, a partire da venerdì 14 novembre, a Napoli, presso le abituali rivendite cittadine e presso altre località.

TV dall'Olimpico: proteste a Roma

Centinaia di telefonate ai giornali hanno ieri portato le proteste dei telespettatori romani per la mancata trasmissione in TV della partita Italia-Galles. Perchè in effetti si era detto che una volta constatata la vendita di tutti i biglietti, nella trasmissione sarebbe stata inclusa la zona di Roma. Invece, nonostante il «pienone» all'Olimpico, Roma è rimasta esclusa: da qui le vivaci e giuste proteste di molti telealibonnati che girano sia alla TV sia alla Federcalcio non sapendo con precisione da chi è dipesa la conferma dell'esclusione della zona di Roma dalla telecronaca diretta.

NEGLI SPOGLIATOI DEL GALLES

«Riva? Uno stoccatore mondiale»

Il sig. Bowen allenatore della nazionale del Galles si è dichiarato per nulla sorpreso dal vistoso risultato né rammaricato di ritornare in patria con una sconfitta più vistosa di quella prevista. Bawen non si è fatto pregare molto e con l'aiuto di un interprete ha commentato la partita e risposto ad alcune domande con sicurezza e resenità:

«La nazionale italiana — ha detto l'allenatore del Galles — è molto più forte della nostra: ha giocatori pieni di estro che riescono a sviluppare parecchi schemi tattici e a rifinirli con grande classe. Il punteggio di 4-1 rispecchia fedelmente il divario esistente in campo. Se avessimo potuto schierare tutti i titolari avremmo contenuto il punteggio ma sono sicuro che l'Italia avrebbe ugualmente vinto. Nel primo tempo siamo riusciti a contenere le manovre offensive degli azzurri ed abbiamo anche sfiorato la possibilità di segnare per primi. Tuttavia è bastato che l'Italia aprisse di più il gioco, l'innesto di Mazzola è stato molto intelligente, e le nostre difficoltà per arginare gli attacchi sono aumentate. Aggiungete che l'Italia ha in Riva un grande "stoccatore", a mio giudizio di classe mondiale, e vedrete che i conti tornano».

Ed ecco alcune tra le domande, risposte più significative.

«Dopo aver incontrato per due volte sia l'Italia che la RDT, quale giudizio dà delle due squadre?

«L'Italia è più forte in fase offensiva mentre per quanto riguarda le difese penso che si equivalgano. La RDT ha un solo attaccante di classe internazionale e cioè Vogel, l'Italia ha tutti gli attaccanti in grado di segnare e anche i mediani e i difensori come Bertini Puia e Facchetti sono in grado di inserirsi in fase offensiva e di realizzare con azioni repentine».

«Un giudizio complessivo sui suoi giocatori?».

«Hanno fatto tutto ciò che era nelle loro possibilità, hanno cercato di fermare Rivera ed è esploso Riva. Un elogio particolare a Yorath per la sua giovanissima età, diciotto anni, e malgrado che fosse la sua prima partita in nazionale, ha giocato molto bene».

Negli spogliatoi i giocatori del Galles non fanno che ripetere frasi di ammirazione per Riva e compagni e si dichiarano sicuri che l'Italia supererà la RDT. Il capitano England si è espresso così: «Dopo Riva credo che il migliore degli azzurri sia stato De Sisti comunque ho un'ammirazione per Facchetti ed anche oggi mi è piaciuto molto».

Il terzino Thomas che aveva il compito di marcare Riva ha affermato che il giocatore azzurro gli è apparso, a differenza della partita di andata, più freddo e più preciso. Dello stesso avviso è stato il portiere Sprake che ha aggiunto:

«E' veloce e ha idee molto chiare. Quando tira lascia poche possibilità alla parata. Le sue "stoccate" sono forti e precise. Non ho nulla da rimproverarmi sulle reti segnate dagli azzurri».

Franco Scottoni

Sfiorato il record 120 milioni l'incasso

Una folla strabocchevole è accorsa all'Olimpico per Italia-Galles: strabocchevole ed imprevista perchè la vigilia era stata piuttosto «moscia», il match era sembrato quasi snobbato dei romani. Invece è andato fuori fiume: le cifre ufficiali affermano che sono stati 76 mila gli spettatori paganti per un incasso di 120 milioni che ha sfiorato il recente record stabilito in occasione del derby Roma-Lazio. Ma in realtà gli spettatori sono stati molti di più (grazie anche ai portoghesi...) perchè centinaia di persone non hanno trovato posto, gli sbarramenti sono stati travolti così come il servizio d'ordine della polizia.